

*BUONANOTTE MARTINA Sonata per sonnellino
Coltelleria Einstein*

...con Buonanotte Martina si vive un tempo di autentica emozione!
un'esaltante altalena tra infanzia e maturità, tra giorno e notte, tra luce e buio!
Bella, suggestiva e coinvolgente la scenografia; se fossi stata uno di quei
bambini avrei desiderato una cameretta come quella!
Indovinate le musiche, le pause, i gesti... i bambini erano estasiati e rapiti
dal susseguirsi delle scene, ed ognuna dava spunti diversi di novità.
Un percorso verso e attraverso l'addormentamento, una serie di tappe di un
cammino dell'animo bambino che si prepara al sonno con alcuni semplici riti,
legati al gioco, alla musica della ninnananna, alle voci amate, agli affetti... al
riso, ai gesti quotidiani che, senza pensarci troppo, costituiscono le nostre
personalissime strategie per prepararci ad un buon sonno.

Dr.ssa Biancamaria Bidone (specializzata in Psicologia)

BUONANOTTE MARTINA Sonata per sonnellino

Lo spettacolo si incentra sulle invenzioni fantasiose di Martina, per rimandare il tanto temuto momento, in cui dovrà spegnere anche l'ultima luce e abbandonarsi al sonno. Donata Boggio Sola della compagnia Coltelleria Einstein, è l'interprete di questo temporeggiamento infantile, accresciuto e lasciato libero di raggiungere fantastici e poetici episodi dall'assenza della mamma, in viaggio lontano. Martina parla il linguaggio dei bambini, fatto di storie, di stupore, di gioco, di paure, di amore. Ci trasporta in un mondo parallelo, dove per poco più di mezz'ora ci sentiamo immergere nella fantasia dell'infanzia, che vede tutte le cose meritevoli di affetto, e trova un modo per giocare e crearsi dei complici anche nella solitudine. Gioca con la paura del buio, con la mancanza della mamma, con le parole care all'infanzia, come la camomilla. Ci fa ridere sia che siamo bambini sia che siamo adulti, perché si apre genuina ai nostri cuori, e ci ricorda noi stessi, i nostri piccoli, e ci fa capire come siamo cambiati da allora. Mentre loro, i veri spettatori di questa storia, tutti seduti sulle loro poltrone in platea, così piccoli tutti riuniti, ridono, e parlano con lei, si alzano in piedi per colmare la distanza tra loro e il palcoscenico, così fisicamente distante, ma così spiritualmente vicino da sembrare la loro cameretta. Ottimo testo, per il pubblico di ogni età, e ottima l'interpretazione.

Francesca Pasino (Operatrice culturale)